

LA FEDELTA

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8

IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agencia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana*, con *precii pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali *bisogni di Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì 12. S. M. in Cosmedin.
Martedì 13. S. Caterina della Rota.
Mercoledì 14. S. M. in Via Lata.
Giovedì 15. S. Rocco.
Venerdì 16. S. Salvatore della Corte.
Sabato 17. S. M. ai Monti.
Domenica 18. S. Marco.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

DUE PERSECUZIONI CONTEMPORANEE CONTRO IL CATTOLICISMO

Un fremito d'orrore corse da un capo all'altro d'Europa quando, sono appena due anni, si riseppe l'orrenda carnificina di più Suore e Missionarii, e dello stesso Console francese, avvenuta in Tien-tsin città della Cina, il 24 Giugno 1870. Non si sa in che modo, ma certo per opera dello spirito infernale, geloso di perdere il suo dominio, si diffuse la voce tra quelle genti idolatre: *i missionarii e le suore uccidere i bambini, strappare ad essi gli occhi e il cuore, per divorarli*. Ciò solo bastò perchè si venisse a quelli eccessi che fanno inorridire l'umanità.

Ma che si direbbe se noi provassimo ad evidenza che un tal genere di accusa, che sembra tanto incredibile, e a cui smentire bastava far uso degli occhi e del buon senso, si vede rinnovato quotidianamente in mezzo alla nostra Europa, che pur si vanta esser giunta all'apice della civiltà?

Non vogliamo addurre in prova se non ciò che si udi proferire nella Camera dei Comuni di Londra nella seduta del 23 Luglio. In essa si richiamò l'attenzione del Governo sopra una classe di stranieri, i gesuiti, che l'onorevole proponente considerava altrettanto nocivi, e pericolo-

si dei comunisti. Ed ecco che la proposta si ascolta e si accoglie con serietà dagli uomini di stato, e già si preparano delle *interpellanze in proposito*. È inutile il dire che cosa s'intenda col nome di *gesuiti*. Bismark ce lo disse apertamente nel suo decreto d'ostracismo, che s'estende a tutti gli Ordini Regolari, e più chiaramente nel sistema di persecuzione impresso contro i Sacerdoti e Vescovi cattolici: sicchè a parlar propriamente sotto quel nome sono presi di mira tutti i cattolici, per istrapparli, se fosse possibile, dal centro di unità che è il Romano Pontefice.

Or se le accuse meritino di stare al medesimo grado di absurdità, un cieco il vedrebbe. Tanto infatti è credibile che i missionarii e le suore uccidino e divorino i bambini nella Cina, quanto che i gesuiti e i cattolici colle loro dottrine, coi loro principii, col loro esempio sieno in Europa *nocivi alla società, e più pericolosi dei comunisti*. Come! I Gesuiti in ispecie pareggiati ai comunisti! Essi che furono le prime e migliori vittime dei comunisti di Parigi.

Ma in tanta eguaglianza quante differenze a danno dell'Europa! Nella Cina la calunnia parte dal basso, cioè dalla plebe, che pur trova la sua scusa nel fanatismo religioso, nell'ignoranza, nei pregiudizii; mentre si ha dalle relazioni che gli uomini di stato e le pubbliche autorità se prima si mostrarono indolenti, poscia furono solleciti di ordinare delle inchieste, dichiarare con pubblici editti l'innocenza anzi la benefica opera dei cattolici, reprimere e punire gli assassini. Nell'Europa al contrario le calunniose insinuazioni partono dalle altezze politiche, da diffondersi per mezzo dei giornali nelle moltitudini, il cui sentimento universalmente cristiano aborrisce naturalmente da certe esorbitanze. Nulla poi diciamo della temerità nello spacciare con disinvoltura i loro paradossi, che non trova riscontro fra i Cinesi. E che? Non leggiamo forse continuamente attribuirsi ai cattolici le più evidenti calunnie? E chi sono stati coloro che hanno tentato l'assassinio del Re Amalco se non i gesuiti e i loro aderenti?

Nulla importa che essi stessi che le spacciano non credano a queste accuse, come appunto non lo credea Nerone quando incendiava Roma per darne la colpa a' cristiani, e coglier pretesto a bruciarli vivi. E' questa l'antica tattica, e si deve mantenere!

E così è bene il constatare che come nella

Cina così nell'Europa il medesimo spirito di menzogna è quello che crea le persecuzioni contro il Cattolicismo. Colà l'Idolatria, qui la Rivoluzione collegata col Protestantismo mirano al medesimo scopo. In una parola è la lotta dell'errore contro la verità, della barbarie contro la civiltà.

Ma quale ne sarà il finale risultato? Dalla Cina scriveva un missionario su questo proposito: *Le persecuzioni nella Chiesa di Dio sono vittorie*; e già ivi se ne vedono gli effetti, essendosi reso giustizia alla nobiltà della causa de' cattolici e va subentrando negli animi l'ammirazione e l'affetto verso essi, e la loro Religione.

Accadrà altrettanto in Europa? Noi lo speriamo. Non è estinto certamente il lume della ragione nell'umana famiglia nè mancano protestanti stessi di buona fede pe' quali siffatte enormezze hanno un linguaggio assai eloquente. E così anche naturalmente si verifica il detto del missionario, e si potrà adattare alla presente persecuzione del Cattolicismo sebbene ammantata col velo della moderazione, e aborrente dal sangue, ciò che Tertulliano scriveva delle antiche: *il sangue de' martiri è seme di cristiani*.

RISULTATO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Pur troppo abbiamo perduto ma soltanto per non aver combattuto: infatti le astensioni per parte dei cattolici e specialmente nel clero sono state al di là di ogni ragionevole prevedibile calcolo. E' ben vero che accorrendo pur numerosi alle urne saremmo stati forse puranco battuti, giacchè un governo sleale non rifugge da qualunque mezzo benchè illecito per conseguire l'intento; ma almeno avremmo avuto la gloria di disputare il terreno e di cedere soltanto alla frode e alla violenza; insomma di cadere da bravi.

La maggioranza sarebbe stata certa dalla parte nostra, tantochè il governo stesso allarmandosi dispose che una legione d'impiegati ed aderenti ben anche dell'infimo ceto andasse a votare con la *nota obbligata*: così paralizzando i voti dei partiti opposti, ma specialmente dei cattolici, si facesse ad ogni costo prevalere la lista dei candidati governativi.

A conferma di quanto sopra diamo il riassunto approssimativo degli elettori importati e non legittimi che troviamo nell'*Osservatore Romano* N. 179.

Impiegati dei nove ministeri	1800
Real Casa	100
Ufficiali del presidio	150
Carle de Conti e Consiglio di Stato	120
Impiegati del Parlamento	50
Questura	100
Prefettura	100
Magistero degli Ordini caval.	50
Intendenza di finanza	100
Direzione del Demanio	100
Amministrazione delle poste	100
Guardie municipali	400
Guardie daziarie	300
Maestri municipali	100
Totale impiegati	3570

Però malgrado tutto ciò, lo ripetiamo ancora una volta, noi avessimo vinto almeno moralmente se tutti penetrati dell'importanza di quest'atto fossimo accorsi compatti a votare per i candidati cattolici. In vero molti invasi da immaginario timore si astennero dal votare, ed anzi non pochi perfino si allontanarono da Roma. La condotta del clero e di altri in questa circostanza, che giova dissimularlo, fu assai deplorabile. Ma su ciò basti e facciamo voti affinché il rimorso e la ben dura esperienza faccia rinsavire tutti coloro che defezionarono in questa circostanza la propria bandiera; e valga loro il seguente ricordo che togliamo dal *The Crusader* sotto la data 3 Agosto 1872.

« Per i cattolici trascurare un sol dovere (parla delle elezioni) sarebbe un vero e maniaco festo tradimento. I cattolici anno nelle loro mani un potere di cui debbono prevalersi per il bene (mentre i malvagi sono certi di farlo per il male) ed una ommissione qualunque nell'esercizio dei loro diritti sarebbe per parte loro nelle circostanze attuali un delitto.

« Il servo infedele della scrittura che nasconde il suo talento sotterra, sarebbe il vero tipo di un Romano che avendo diritto di votare non andasse alle urne il giorno 4 Agosto ».

Meditiamo questi salutari riflessi scritti da penna straniera e vergognamoci di non averli messi in pratica.

Pubblichiamo poi nella sua integrità il risultato delle elezioni comunali e provinciali nella massima parte candidati governativi.

CONSIGLIERI MUNICIPALI

Alatri Samuele, voti 4577 - Anieni Eugenio 3340 - Armellini Augusto 4530 - Bracci Andrea 4349 - Costa Giovanni 5291 - Galletti Vincenzo 1782 - Lovatelli Giacomo 4327 - Mamiani Terenzio 4752 - Marchetti Giuseppe 4343 - Pestrini Oreste 4465 - Ravioli Camillo 4512 - Pocaterra Giuseppe 4166 - Silvestrelli Augusto 4316.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Pianciani Luigi, voti 5688 - Gori Mazzoleni 5290 - Giovagnoli Francesco 4322 - Ferri Felice 5062 - Caetani Onorato 4352 - Partini Giuseppe 4103.

Diamo ora il risultato esatto delle altre votazioni:

CANDIDATI COMUNALI

Cattolici » Torlonia, voti 1932 - De Rossi 1855 - Dionisi 1852 - Iacometti 1837 - Altieri 1837 - Ceccarelli 1830 - Visconti 1824 - Costa Castrati Gioacchino 1823 - Morichini 1823 - Pianciani Adolfo 1823 - Della Porta 1815 - Tongiorgi 1814 - Mazzocchi 1811 « Democratici » Cairoli 1738 - Castellani 1582 - Caraffa 1251 - Giovagnoli 1126 - Lenzi 1033 - Luciani 1004 - Placidi 819 - Gori Mazzoleni 744 - Carancini 720 - Costa Castrati Filippo 688 - Trouvè Castellani 617 - Vitelleschi 569 - Ferri Felice 526 - Federici Romolo 160.

CANDIDATI PROVINCIALI

Cattolici » Mereghi, voti 1852 - Sarti 1839 - Lezzani 1837 - Marucchi 1836 - Giozzini 1832 - Tosi 1806 « Democratici » Ostini 1461 - Feliciani Alceo 809 - Castellani Alessandro 726 - Federici Romolo 624 - Pericoli Gian Batt. 468 - Luciani Giuseppe 38 - Cairoli Benedetto 29 - Lenzi Ferdinando 26 - Vitelleschi Francesco 11 - Costa Giovanni 4.

Gli elettori iscritti erano 15,469; votarono 7720.

In molte Città nelle elezioni Amministrative i Cattolici hanno trionfato. Nei precedenti N. 30, 31 abbiamo già registrato buon numero di dette Città, alle quali dobbiamo ora aggiungere:

Anzola, nell'Emilia, S. Vito del Tagliamento, Palmira, nella Basilicata, Camaiora, Adria, Asola, nel Veneto, S. Giovanni, di Reggio, Brà, nel Piemonte, Castelmuro di Gonza, nel Salernitano, Matera, nella Sicilia, S. Maruno, Tanaro, e così a Sortino, a Piperno, a Grotte di Castro ed in altri paesi.

NOTIZIE MILITARI

CONFEZIONE DEL PANE IN CAMPAGNA.

La questione delle sussistenze militari è stata sempre la più difficile dell'arte militare, e lo studio della guerra in ogni epoca della storia ce lo conferma pienamente.

Soltanto alcuni spiriti leggeri si lusingano oggi di aver se non risolto il problema almeno diminuiti gli ostacoli mercè la rapidità dei trasporti nelle vie di ferro, le comunicazioni migliorate, i metodi perfezionati con le forze moltiplicate del lavoro meccanico.

Senza dubbio sono questi dei risultati positivi acquistati, ma simili progressi per quanto siano favorevoli, sono bilanciati dai fattori la di cui grandezza sebbene straordinariamente sviluppata non è puranco raggiunto il suo ultimo limite. Questi fattori per verità non sono numerosi ed anzi a rigore potrebbero ridursi ad uno solo, quello cioè degli effettivi. Tuttavia si può aggiungere oltre l'accrescimento incessante degli effettivi, il preteso miglioramento del regime che in pratica serve solo ad aumentare i bisogni senza nutrire gli uomini in una proporzione eguale.

Che che ne sia di tutto ciò, chiunque voglia considerarne freddamente la situazione vede ad evidenza che il problema delle sussistenze non è cambiato di natura, ma soltanto nelle proporzioni. Cioè non trattasi più, come nei tempi andati, di dover nutrire corpi di 50,000 uomini, 10,000 cavalli, ma eserciti da 7 ad 800,000 uomini, e 100,000 cavalli. Aggiungiamo che la tattica moderna esige talvolta una immensa concentrazione di forze locchè rende il problema anche più arduo.

E quand'anche il semplice raziocinio non conducesse ad una tale conseguenza vi è l'esperienza di una guerra recente che sveglierebbe l'attenzione pure dei più tiepidi. E' cosa poi strana che sono i stessi nostri vincitori i quali discutono su questo soggetto. In mezzo alla vittoria essi non avevano il necessario, ed il loro spirito pratico sta già investigando la cosa, e ricerca una migliore organizzazione del servizio delle sussistenze in campagna.

Nella *Revue militaire* del 6 Maggio N. 26 abbiamo già dato l'analisi di un articolo relativo alla fabbricazione del pane in campagna, nel quale l'autore tedesco opina per la organizzazione di servizi di forni per divisione, per brigata ed oziandio per reggimento.

Poco dopo un altro ufficiale animato dalla medesima convinzione a sviluppato pure questa idea

in un'altra raccolta periodica (*Militaerische Blätter* Maggio 1872) e l'articolo non essendo molto esteso lo pubblichiamo per intero, riservandoci poi di formulare le nostre riserve.

« Un articolo pubblicato non è molto svolto una delle questioni più importanti dell'esercito e che meriterebbe la maggiore considerazione.

« Esisteva egli dice durante l'ultima guerra una sola e limitata colonna di forni dalla quale non si ritrasse l'utile che si sperava ed il bisogno di pane non era mai pienamente soddisfatto neanche nei momenti di riposo.

« Più le truppe erano in movimento e più erano forzate di provvedersi da esse stesse, pochi furono quei corpi che non dovettero sforzarsi, almeno una volta, per ottenere coi loro propri mezzi, quello che i servizi organizzati ma troppo lontani non potevano dargli. per verità, le difficoltà non sono insuperabili quando s'incontrano nelle marcie dei villaggi ove trovasi pane cotto o che si abbiano nelle file dei fornai. »

« Ma come fare quando ciascun giorno si avvanza rapidamente, e che la truppa debb'essere mantenuta nel miglior spirito e che si difetta di operai panettieri e che i paesani non anno cotto che la quantità di pane assolutamente indispensabile per essi? »

« Se riflettasi che l'ultima guerra si è eseguita in un paese dei più coltivati di Europa, che degli eserciti interi sono stati immobili sopra certi punti, bisogna concludere che in paesi meno ricchi, meno provveduti di buone comunicazioni, ove per conseguenza la riunione delle derrate si fa con più difficoltà; la truppa sarà meno sicura di ricevere il pane dalle colonne dei forni. »

« Sarebbe dunque desiderabile che qualunque distacco di truppa fosse in grado di confezionare il pane con la farina ottenuta per requisizione. A tale effetto occorrerebbe un numero piuttosto forte di operai di professione panettieri affinché il lavoro potesse effettuarsi per brigate concambiate, e che le perdite in seguito di combattimento, malattia o fatiche non fossero tanto sensibile d'arrestare l'andamento regolare del servizio. »

« Calcolando che due fornari possono cuocere in cinque ore il pane necessario ad una compagnia durante due o tre giorni; quattro o sei operai sono sufficienti per assumere il servizio di un battaglione. »

« Per un reggimento poi le condizioni sarebbero anche migliori; ma dal punto di vista tattico, la maggiore divisione possibile è preferibile. »

« Molti si ricordano ancora della penuria dei nostri lavoranti in Francia e parrebbe desiderabile che durante la pace si cercasse il rimedio al male segnalato. »

« Secondo i dati statistici si conta un forno per ogni cento uomini: quindi se in luogo di lasciare gli operai fornari confusi nei contingenti di rimpiazzo si ripartissero convenientemente, tutte le frazioni costituite di truppa ne riceverebbero almeno uno. Ciò non basta: ma si potrebbero facilmente fare degli allievi imperocchè l'arte di confezionare il pane è una delle più estese. Con un tirocinio di uno o due mesi un uomo qualunque perverrà a saperne abbastanza per impastare e cuocere il pane senza il soccorso di alcuna direzione. Quando si fosse giunti ad istruire così un certo numero di uomini, ogni distacco avrà i suoi operai occorrenti per ridurre in pane la farina requisita: questo risultato sarebbe stato più sicuro, in quanto che i forni che s'incontrano per tutto non rispondano ai bisogni di un corpo di esercito, o di una divisione, ma invece sono generalmente sufficienti per un reggimento.

Ciascuno accantonamento a dai posti o dalle

sentinella durante la notte e potrebbe darsi benissimo il caso che gli stessi individui di servizio fossero comandati per fare il pane in quelle medesime ore. Ma ciò non porta un gran danno. Avviene un allarme? Il peggio che possa arrivare sarà che la pasta si guasti o che il pane bruci, ma non risulterà veruna diminuzione nel numero dei combattenti.

In una compagnia il beccajo non è meno necessario del fornajo: converrebbe quindi ripartire gli operai di questo mestiere per compagnia e di formarne degli allievi durante la pace. Quegli che fu costretto di vivere di caffè e di biscotto durante due giorni, e di fare nello stesso tempo il faticoso servizio di avamposti, di marciare tutto il giorno facendo sosta soltanto la notte in villaggi completamente deserti; si ricorderà credo con riconoscenza del fornajo e del beccajo, quali trovandosi con esso con la presenza e col lavoro contribuiscono potentemente a sostenere la forza degli uomini e mantenere in tutto l'effettivo e la disciplina. Poiché ripeto quando vi siano individui adatti per detti mestieri dovunque nei nostri villaggi, benanche i più abbandonati, si trova una testa di armamento ed un sacco di farina per provvedere al nutrimento del soldato.

« Se si propone di ripartire le colonne dei fornai non solamente nelle divisioni e nelle brigate ma benanche nei battaglioni ciò che risulta utile dall'esperienza mentre si verifica sempre che si procura più facilmente alla truppa della farina che del pane. Peraltro gioverebbe ancor meglio formare presso i vari corpi di truppa i distaccamenti di operai che fossero necessari. D'altronde lo sfrazionamento delle colonne potrebbe alterarne la loro attività, nel momento forse che sarebbe indispensabile di far fronte ad un grande bisogno.

« L'esiggenze degli eserciti in campagna sono tali, che la semplificazione dev'esser ricercata col maggiore interesse. La cooperazione delle truppe per mezzo di un tirocinio in tempo di pace sembrerebbe trovare il mezzo desiderato, ed offrire una felice soluzione della questione ».

Sarebbe utile, secondo noi, che l'autore dell'articolo testè letto formulasse la sua opinione in modo netto e preciso. Vuol egli il servizio divisionario sussidiato da quello reggimentario in caso di bisogno; ovvero basa il suo sistema sulla diramazione del servizio per reggimento e benanche per battaglione?

Nel primo caso crediamo la tesi buona, ma nel secondo non siamo persuasi che il servizio sarebbe abbastanza assicurato.

Questo nostro parere è pure diviso da un ufficiale bavarese che risponde con alcune parole all'articolo in discorso e precisamente nel numero di Luglio *Militaerische Blaetter*.

Egli prova che nell'esercito bavarese, quantunque il sistema divisionario fosse in uso, si utilizzò ancora la cooperazione dei corpi di truppa in tal guisa che il servizio divisionario dei viveri era considerato come una riserva. I vari corpi di truppa conoscevano sempre la posizione vi andavano a vettoviaggiare, mentre essi corpi di truppe mal diramati negli accantonamenti non potevano provvedere da loro stessi alle sussistenze.

(*Revue Militaire de l'étranger*).

L'Osservatore Romano riportando nel suo N. 182 di ieri una notizia dell'*Italia*, dice che un tale Orazio Ugolini, già militare Pontificio, fu rinvenuto circa la mezza notte del giorno innanzi insieme alla moglie e tre figli in un canto di piazza Navona per trovarsi in miseria.

Senza mettere in dubbio che l'Ugolini possa avere un tempo appartenuto alle truppe Pontificie, possiamo assicurare che il medesimo non figura-

va sui ruoli Militari al 20 Settembre 1870, e che il suo nome è ignorato dalla nostra Società.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Sig. Redattore

Dopo il prestito il di cui successo è ora conosciuto depper tutto, la notizia all'ordine del giorno è la proroga del parlamento. Tutti i deputati vogliono tornare ai propri lari ed il Sig. Thiers si compiace oltremodo di poterli, inviare con questo mezzo, come suol dirsi all'erba.

Gli allori del prestito sono attribuiti dagli officiosi a Thiers e dai Rossi alla Repubblica, ma bisogna pur dirlo per essere giusti, non appartengono né all'uno né agli altri.

La verità è una sola, e quantunque io non sia certo partigiano dell'impero caduto, debbo pur confessare che la prosperità materiale fu tale in Francia in quel periodo di diecotto anni che il risparmio accumulato da tutti basta per coprire al di là i due primi miliardi ed i tre attuali senza il soccorso delle piazze estere. E' molto dubbioso che sotto la repubblica gli affari sieno tanto brillanti, da produrre in Francia una riserva di capitali.

I scandali delle forniture militari sotto Gambetta ed il governo del 4. Settembre rivelati alla Camera dal Sig. D' Aufrès Pasquier anno posto in discredito i repubblicani della vigilia.

Frattanto i tribunali infieriscono contro i piccoli truffatori: ma bisognerebbe giudicare i grossi come Gambetta, Naquet e consorti affine di restaurare il sentimento morale e la responsabilità ministeriale, principio scritto in tutte le costituzioni e statuti, ma molto dimenticato in Francia ed anche in Italia. Il biasimo inflitto dalla camera ebbe per corollario il rinvio di questo affare ai ministri della guerra e della giustizia, ma dicesi che il Naquet essendo compare del Dufour ministro della giustizia, la cosa non avrà seguito.

Si parla di un opuscolo del maresciallo Lebeuf intitolato *Memoire au peuple française* ove cercherebbe svincolarsi dalla responsabilità della guerra 1870 — 1871.

La camera viene prorogata dal 4. Agosto al 15. Nov. ed il Thiers è dichiarato in questa circostanza ch'egli non cospirerebbe per la sua dissoluzione: segno di dubbia fiducia fra lui e la maggioranza. Quindi l'Assemblea nazionale prima di sciogliersi è nominata una Commissione di 25. membri incaricati di adempiere, insieme all'Ufficio dell'Assemblea, tutti gli obblighi imposti dall'art. 32. della costituzione 1848. (Commissione di permanenza) Essi eletti per suffragio rappresentano in gran parte la maggioranza della camera.

U. R. P.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L'assemblea nazionale è finalmente prorogata dal 4 agosto all'undici novembre. Una Commissione di 25 membri eletta in seduta pubblica, a scrutinio segreto, rimane coll'ufficio dell'Assemblea per adempiere gli obblighi indicati nell'articolo 32 della costituzione del 1848. La domenica, dopo il ritorno dell'Assemblea a Versailles, si pregherà in tutte le Chiese acciò Iddio benedica i lavori della Camera — Il primo mezzo miliardo destinato ad ottenere la liberazione della Marna e dell'alta Marna sarà pagato ai Prussiani appena terminate le baracche per gli alloggi negli altri dipartimenti occupati. Il sig. Thiers è partito per Trouville per prendere un poco di riposo, e curare la sua salute; il ministro della guerra generale Cissey lo ha accompagnato. Ora lo sguardo di tutta la Francia è rivolto unicamente sul giudizio di Bazaine. Secondo lo stato d'istruzione del processo si può affermare che i dibattimenti non cominceranno prima del prossimo novembre. Il numero dei testimonj, così d'accusa come di difesa sarà grandissimo: i documenti consegnati sommano a più di tre mila. Il Maresciallo Bazaine in questi ultimi giorni è stato gravemente indisposto — Parigi nei prossimi giorni avrà la visita di augusti personaggi.

Il Principe Umberto di Savoia in occasione del suo prossimo viaggio in Spagna si fermerà per alcuni giorni a Parigi; sono pure annunziate le visite del Re di Grecia, e dell'Arciduca Alberto d'Austria. Odillon-Barrot è stato definitivamente nominato vice presidente del Consiglio di Stato. Dicesi che il governo Francese pensi a riannodare le relazioni diplomatiche col Governo Messicano in seguito della morte del Presidente Juarez. A Lon-

dra si riunirà il 1 agosto una conferenza per trattare la questione degli zuccheri: la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda e il Belgio vi saranno rappresentati; il sig. Ozenno, direttore del Commercio estero, e il sig. Amé direttore generale delle dogane, sono incaricati di difendere gli interessi delle raffinerie di zucchero francesi. Il sig. de Keratky, prefetto delle Bocche del Rodano, ha dato le sue dimissioni al Governo e furono accettate, che anzi saranno seguite da quelle del generale Espivent, comandante militare. E questa una vittoria del partito radicale del mezzodi — Il Duca d'Anhalt ha fatto ritorno a Parigi e vi si fermerà sino all'apertura della sessione dei Consigli generali. Non è vero che il Duca voglia ritirarsi dalla vita politica: anzi ha dichiarato che vuole adempiere fino alla fine i doveri che la confidenza del paese gli ha imposti — Il sig. de Belcastel deputato dell'Assemblea nazionale, ha ricevuto dal S. Padre la croce di commendatore dell'ordine Piano: è petto degno di portarla.

SPAGNA — Checchè ne dicano i giornali governativi, la guerra civile si mantiene ancora viva in Spagna, talchè il Governo non può ancora richiamare dalle provincie insorte neppure un Battaglione. A Carlo VII non mancano uomini: difetta purtroppo di armi e di danaro.

Il Re D. Amadeo il giorno 3 andò a S. Sebastiano, ove ricevé gli omaggi del Corpo diplomatico Francese e delle Autorità civili e militari dei Bassi Pirenei, passò in rivista le Truppe, assistette ad un banchetto e quindi si recò al Circo. D. Amadeo solleciterà il ritorno a Madrid ove sembra richiamarlo lo stato allarmante di salute della reale sua consorte. Intanto si è recato a Bilbao.

I giornali cattolici di Spagna pubblicano una nota, secondo la quale per ordine di D. Carlos, comunicato in forma di una lettera del suo segretario, sig. d'Arjona, il partito Carlista s'asterrà affatto dal partecipare alle prossime elezioni.

I Corrieri della Catalogna non giungono da qualche giorno a Madrid; quelli dell'Andalusia recano notizie poco rassicuranti per il Governo. L'internazionale in Spagna si abbandona alle sue menzogne audaci che sono i preludj ordinarij dei disastri e delle rovine lamentevoli. A Malaga moltissimi operaj sono in sciopero — I Carlismi non sono disposti a deporre le armi: prolungheranno la lotta, fino che loro rimarranno forze, e ciò che non contribuirà poco a mantenerli sono le divisioni della classi liberali che si disputano il potere, l'imperizia dei generali e la deplorabile interpretazione che i ministri radicali hanno dato alla convenzione d'Amorovieta. Le Provincie Basche, specialmente si mostrano irritatissime. La banda che nelle Asturie è comandata da Rosas, è composta d'eccellenti soldati. Le Truppe del Governo non le inquietano. La banda Castells si è diretta verso la Provincia di Tarragona.

A S. Sebastiano, ove si trova il re Amadeo, furono arrestate una o due persone sospette. Correva voce che colà fossero arrivati alcuni assassini. D. Amadeo per mostrare la sua fiducia andò a passeggiare solo e a piedi. Fu accolto con viva.

GERMANIA — Da pochi giorni si nota una sosta nella persecuzione della Prussia contro i cattolici dell'impero Germanico. E' questo l'effetto di un rinsavimento, o il preludio di un cambiamento di sistema nella persecuzione?... Certamente Bismark, che è una rara intelligenza, deve aver capito che troppo mal si lotta contro la Chiesa di Cristo.

Nelle regioni governative si è molto preoccupati a Berlino dell'attitudine del re di Baviera, che da qualche tempo sembra non miri che con certo scontento la piega che prendono gli affari tedeschi.

A Berlino si è già verificato qualche caso di cholera.

RUSSIA — Il Gran Duca Ereditario è andato a Copenaghen a visitare la Reale famiglia e vi si tratterà lungamente.

A Pietroburgo e nei porti della Russia continua a dominare un influsso choleroso.

AUSTRIA — Il Governo indirizzò ai governatori delle provincie le istruzioni sulla condotta che devono tenere verso i Gesuiti tedeschi che si rifuggiano in Austria. In conformità alle leggi vigenti, i governatori sono autorizzati ad accordare la fondazione di nuovi conventi degli ordini e delle congregazioni che in Austria sono digià legalmen-

menti esistenti. In caso di difficoltà speciali, il Governo si riserva la decisione. In quanto agli ecclesiastici esteri, i governatori decideranno con prudenza secondo le loro opinioni, se questi potranno essere ammessi a stabilire il loro domicilio in Austria.

L'Imperatore Guglielmo di Germania giunse il giorno 3 alla stazione di Weils; fu ricevuto in nome dell'Imperatore d'Austria dall'Arciduca Carlo Luigi. Sua Maestà accompagnato dal prefato Arciduca continuò subito il suo viaggio per Salisburgo.

Prevedesi inevitabile una crisi ministeriale nel gabinetto Ungarico ma per ragioni affatto estranee alla politica.

L'Imperatore Francesco Giuseppe il giorno 5 andò a visitare la fortezza di Olmutz.

Il Ministero della guerra ha ordinato una serie di esperimenti sulla dinamite, che si vorrebbe sostituire alla polvere per gli usi di guerra. Tratterebbesi essenzialmente di constatare gli effetti della dinamite contro le opere di muratura.

E' atteso a Vienna il Commend. Marco Minghetti: egli viene qui incaricato di una missione segreta affidatagli dal Ministero Italiano. La missione è di ottenere dal Governo Austriaco l'annullamento di un dispaccio che trovasi negli Archivi degli Affari Esteri. Il dispaccio è del Conte Rechberg e porta la data di Vienna, 26 luglio 1862.

INGHILTERRA—Il lord Cancelliere Hatherley ha dato la sua dimissione per motivi di salute. Il rappresentante d'Inghilterra presso l'augusta Persona del Santo Padre sarà conservato adonta di qualche opposizione ed osservazione suscitata nella Camera dei Comuni.

BELGIO—La Regina sino dal 30 dello scorso mese ha dato alla luce una Bambina, alla quale è stato imposto il nome di Clementina. Tutto il regno ha preso parte a queste giuste gioie della real famiglia.

Per il secondo anniversario del 20 Settembre i giornali Cattolici del Belgio stanno preparando sull'esempio di quelli di Francia e d'Italia cospicue somme, le quali in quel giorno saranno presentate al Papa sotto il solito titolo di denaro di S. Pietro.

L'infelice imperatrice Carlotta si trova agli estremi de'suoi patimenti.

SVEZIA—Il Re Carlo di Svezia è partito per Acquisgrana per la cura dei bagni, affine di rafforzare la sua salute. Durante la sua assenza, il Principe Oscar è incaricato della reggenza del regno. Il 18 fu celebrato a Cristiania il millenario della fondazione del regno di Norvegia. Alla sera vi fu gran festa popolare. Le vie e i bastimenti furono decorati di bandiere e fiori. Il principe Oscar, accompagnato dal primo ministro Stang, scopre il monumento di Harold, alla presenza della deputazione dello Storting, dell'Università, della Corte Suprema. In tutte le Chiese del regno fu celebrato il servizio divino.

TURCHIA—A Costantinopoli lo stato di salute del Sultano solleva inquietudini. I turchi fanatici vaghoggiano sempre l'idea di congiungere in una sola unità politica tutti i credenti della religione di Maometto. Il Vice Re d'Egitto è partito per ritornare nei suoi Stati. La nomina di Moidar Pascià a governatore di Adrianopoli considerasi generalmente come un esilio. Midhat-pascià è stato nominato improvvisamente gran Visir: egli sta formando il suo gabinetto. Cagiona molta impressione in tutti i circoli la caduta dell'ex gran Visir Mahmud. Il Vice Re d'Egitto offerse gratuitamente al ministero della guerra turco cinque mila fucili Henry e Martini.

Alla Corte di Appello di Potenza, si è trattato la rinomatissima Causa della Tabacchiera del Papa, lottata dal benemerito Avv. Acquaderni di Bologna. Il Tribunale a considerazione dell'ingiusta e ridicola sentenza del Pretore di Accrenza, che condannò ventitrè individui di Palmira all'ammenda di Lire 51. per ciascuno, ha tutti assolto meno il Vicario foraneo che prese l'iniziativa della lotteria.

Il Tribunale correzionale di Firenze ha condannato in contumacia il gefente responsabile del

giornale il *Satana*, per libello famoso a carico di Celestina Sbarbaro Suora di Carità addetta all'ospedale militare di Firenze, alla pena del carcere per sei mesi, alla multa di Lire 500. alle spese degli atti, ed alla indennità di ragione.

La lotta elettorale in Lucca ha avuto fine con la vittoria dei cattolici: poichè su dodici consiglieri comunali sei sono stati nominati della lista del *Fedele*, e su due provinciali uno pure proposto dal *Fedele*. Il che costituisce la metà precisa tutti di Cattolici, mentre l'altra metà è divisa tra repubblicani e ministeriali.

(Dal Fedele)

Cose Cittadine

Nella mattina di Lunedì p. p. il Santo Padre si degnava amettere all'Augusta sua Presenza, nella sala degli Arazzi, i Convittori del nobile Collegio Clementino, accompagnati dai RR. P. Soma-schi direttori ed istruttori di quel convitto.

Un giovanetto dei suddetti recitava un componimento poetico, mentre un altro umiliava a Sua Santità l'obolo di San Pietro a nome del Collegio.

Nel Martedì mattina poi la Santità sua concedeva l'onore dell'udienza alla Pia Unione di Rocca di Papa, per la Coronazione della Madonna detta del Tufo.

Il Santo Padre accoglieva tutti colla solita affabilità, e dopo aver rivolte benigne e consolanti parole, impartiva loro l'apostolica Benedizione.

La votazione per l'elezioni municipali che ebbe luogo Domenica, fu eseguita con calma, e la più perfetta tranquillità in tutte le sezioni. Soltanto le adiacenze del collegio elettorale del Rione Regola furono funestate dall'orribile seguente fatto.

Quattro individui che si riseppe essere custodi delle carceri di San Michele, si presentarono a depositare la loro scheda. Compiuto quest'atto tranquillamente se ne uscirono dalla sala. Furono però richiamati per ordine del Presidente del Collegio, anzi vi furono ricondotti da alcune guardie nazionali, a guisa di arrestati, per registrare il nome di uno di essi, che era stato dimenticato. Dato gli opportuni schiarimenti se ne riuscivano, e presero la via di S. Paolo della Regola. Furono però inseguiti da facinorosi i quali presili per cattolici, o ex gendarmi Pontifici, si diedero a perseguitarli con una grandine di sassi; non contenti di ciò uno di essi si fece loro sopra col coltello alla mano e colpì il nominato Pellegrini al cuore, lasciandolo all'istante freddo cadavere, mentre ne ferì un altro al collo.

Nel deplorare un sì atroce assassinio, non possiamo a meno di notare, che il sangue che si anelava di versare era quello dei cattolici.

Moriva or sono alcuni giorni la moglie di un mercante d'acquavite e di *Acqua Pia* nella via del Governo Vecchio. Suo marito che già ha abiurato da qualche tempo la Religione Cattolica, per abbracciare il culto riformato ricusando ulti-

mamente di far battezzare un suo figlio, ha fatto chiamare per assistere la moglie nel punto di morte un Ministro Evangelico, mentre questa fermissima nella religione dei Padri suoi, dimandava caldamente un Prete Cattolico. Che bella libertà?

Insomma essa morì, malgrado le sue convinzioni, senza i soccorsi della Religione, ma tuttavia fu accompagnata la Salma dal Curato della Parrocchia sino al Cemeterio di S. Lorenzo.

Oggi ci vien detto che il Municipio avrebbe dato ordine di disumare il cadavere di questa donna per sotterrarlo nel Cemeterio Protestante. Se la cosa stasse in questi termini non sapremmo come qualificare una tale aberrazione.

Dal Catholique

Lunedì sera nella Chiesa di San Simone Giuda sulla Piazza Lancellotti varii mascalzoni tolsero le armi Gentilizie del Pontefice e del Cardinale protettore, accompagnando queste prodezze cogli atti i più scandalosi, verso la religione ed il Papato.

Ecco le garanzie del Governo Italiano.

Nella settimana scorsa dai giornali liberali si è fatto molto chiasso perchè, a sentir loro, mancavano locali pei malati. Ora l'Amministrazione dell'Ospedale di S. Spirito ha offerto al Municipio 400 posti purchè le si corrisponda il pagamento di L. 1. 60. al giorno per malato! — Il nostro Questore Berti è stato destinato a Prefetto di Ravenna: in sua vece, dicesi, verrà in Roma da Genova il Questore Verga — Sembra che i Rioni Borgo e Trastevere avranno anch'essi fra non molto l'acqua marcia; si sono dal Municipio a quest'effetto iniziate trattative con la Società intraprenditrice — Martedì mattina per un'accesso di febbre pernicioso cessò di vivere l'Avv. Tibaldi, comproprietario del giornale l'Opinione, e nella notte seguente, pure per accesso di pernicioso è morto il deputato Bertolami, il quale da pochi giorni soltanto erasi recato in Roma per alcuni suoi affari. Le di loro salme sono state trasportate con funebre accompagnamento alle Chiese parrocchiali rispettive, da dove poi al Cemeterio — Giorni sono un povero muratore nella locanda ove era solito ritirarsi, veniva allegerito di Lire 16 — Ad un calzolaio furongli annessi un paio di calzoni ed un gilet nuovi — In casa di una Signora sono penetrati ignoti ladri di pieno giorno, senza timore di essere disturbati, alla quale hanno rapito la somma di Sc. 200 in argento e 40 in oro Pontificio — Dal 22 al 28 Luglio il totale dei nati in Roma è stato di 129, e quello dei morti è asceso a 235 che è quanto dire di 33 o 34 ogni giorno.

Ad Ascoli nel Piceno, ove si trovava a profitare dei bagni, è passato a miglior vita il Signor Dott. Barone Trasmondo Frangipane, Cameriere d'onore di S. Santità, antico Ufficiale Superiore Sanitario Pontificio.

Giovedì 15 corr. ricorrendo la festività di Maria SSna Assunta in Cielo, si rammenta a tutti i buoni Cattolici d'illuminare nella sera, all'esterno le loro abitazioni secondo il lodevole costume dei decorsi anni.

DAVIDE VALGIMIGLI — redattore responsabile